

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



### **SEZIONE 1: IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA/MISCELA E DELLA SOCIETÀ/IMPRESA**

---

#### 1.1. IDENTIFICATORE DEL PRODOTTO

IDENTIFICAZIONE DELLA MISCELA:

NOME COMMERCIALE:

**HIDROBAK 46**

Codice commerciale: 4106

Numero di registrazione N/A

#### 1.2. USI IDENTIFICATI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E USI SCONSIGLIATI

USI PERTINENTI DELLA SOSTANZA O MISCELA

Olio lubrificante idraulico.

USI SCONSIGLIATI:

Questo materiale non deve essere usato per altri scopi, se non quelli indicati, senza il consiglio di un esperto.

#### 1.3. INFORMAZIONI SUL FORNITORE DELLA SCHEDA DI DATI DI SICUREZZA

FORNITORE:

PETRONAS LUBRICANTS ITALY S.P.A.

Via Santena 1

10029 Villastellone (Torino)

Tel: +39.01196131 Fax : +39.0119613313

RESPONSABILE DEI DATI DI SICUREZZA DEL PREPARATO:

Informazioni sull'adeguamento legislativo [info-regulation.eu@pli-petronas.com](mailto:info-regulation.eu@pli-petronas.com)

#### 1.4. NUMERO TELEFONICO DI EMERGENZA

+39 0382 24444 Centro Antiveneni di Pavia - IRCCS Fondazione Maugeri (24/24 ore, 7/7 giorni)

### **SEZIONE 2: IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI**

---

#### 2.1. CLASSIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA

Regolamento (CE) n. 1272/2008 (CLP)

0 Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

EFFETTI FISICO-CHIMICI DANNOSI ALLA SALUTE UMANA E ALL'AMBIENTE:

Nessun altro pericolo

#### 2.2. ELEMENTI DELL'ETICHETTA

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



Il prodotto non è considerato pericoloso in accordo con il Regolamento CE 1272/2008 (CLP).

DISPOSIZIONI SPECIALI IN BASE ALL'ALLEGATO XVII DEL REACH E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI:

Nessuna

### 2.3. ALTRI PERICOLI

Non ci sono componenti PBT.

## **SEZIONE 3: COMPOSIZIONE/INFORMAZIONI SUGLI INGREDIENTI**

---

### 3.1. SOSTANZE

N.D.

### 3.2. MISCELE

Additivi dispersi in olio altamente raffinato (minerale e/o sintetico).

Componenti pericolosi ai sensi del Regolamento CLP e relativa classificazione:

<b>QUANTITÀ</b>	<b>NOME</b>	<b>NUMERO DI IDENTIFICAZIONE</b>	<b>CLASSIFICAZIONE</b>	<b>NUMERO DI REGISTRAZIONE</b>
0.1-<0.25 %	2,6-di-tert-butilfenolo	CAS:128-39-2 EC:204-884-0	Skin Irrit. 2, H315; Aquatic Acute 1, H400; Aquatic Chronic 1, H410	01-2119490822-33
90.0-100.0 %	Oli non classificati			

Fraasi H e abbreviazioni: vd. punto 16.

## **SEZIONE 4: MISURE DI PRIMO SOCCORSO**

---

### 4.1. DESCRIZIONE DELLE MISURE DI PRIMO SOCCORSO

IN CASO DI INGESTIONE:

Non provocare il vomito, per evitare il rischio di aspirazione attraverso le vie respiratorie. Sciacquare la bocca e chiedere l'intervento di un medico.

IN CASO DI CONTATTO CON GLI OCCHI:

Lavare immediatamente gli occhi con molta acqua per qualche minuto tenendo le palpebre aperte. Rimuovere le lenti a contatto, se l'operazione può essere fatta con facilità. Chiedere l'intervento di un medico in caso di persistenza di dolori e arrossamenti. Nel caso in cui il prodotto caldo entri in contatto con gli occhi, sciacquare la parte lesa con acqua per dissipare il calore. Consultare immediatamente un medico per una valutazione delle condizioni e del trattamento opportuno da praticare.

IN CASO DI CONTATTO CON LA PELLE:

Togliere gli abiti e le scarpe contaminati e lavare la pelle accuratamente con abbondante acqua e sapone.

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



### IN CASO DI INALAZIONE:

In caso di esposizione ad elevate concentrazioni di vapori o nebbie, allontanare il soggetto dall'area contaminata trasportandolo in un luogo ben ventilato. Chiedere l'intervento di un medico se necessario.

### 4.2. PRINCIPALI SINTOMI ED EFFETTI, SIA ACUTI CHE RITARDATI

Riferirsi alla sezione 11.

### 4.3. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE NECESSITÀ DI CONSULTARE IMMEDIATAMENTE UN MEDICO E DI TRATTAMENTI SPECIALI

Riferirsi alla sezione 4.1.

N.D.

## **SEZIONE 5: MISURE ANTINCENDIO**

---

### 5.1. MEZZI DI ESTINZIONE

Il prodotto non presenta particolari rischi di incendio. In caso di incendio utilizzare estintori o altri dispositivi di spegnimento per incendi di classe B: schiuma, anidride carbonica, polvere chimica secca, acqua nebulizzata, sabbia, terra.

Raffreddare con acqua i contenitori non coinvolti nell'incendio ma esposti al calore derivante dallo stesso, per evitarne la possibile esplosione.

Evitare l'uso di getti d'acqua. Utilizzarli unicamente per raffreddare le superfici esposte al fuoco.

#### MEZZI DI ESTINZIONE IDONEI:

Acqua.

Biossido di carbonio (CO<sub>2</sub>).

#### MEZZI DI ESTINZIONE CHE NON DEVONO ESSERE UTILIZZATI PER RAGIONI DI SICUREZZA:

Nessuno in particolare.

### 5.2. PERICOLI SPECIALI DERIVANTI DALLA SOSTANZA O DALLA MISCELA

Evitare di respirare i fumi di combustione, in quanto in seguito ad incendio si possono formare composti dannosi.

Non inalare i gas prodotti dall'esplosione e dalla combustione.

La combustione produce fumo pesante.

### 5.3. RACCOMANDAZIONI PER GLI ADDETTI ALL'ESTINZIONE DEGLI INCENDI

Impiegare apparecchiature respiratorie adeguate.

Raccogliere separatamente l'acqua contaminata utilizzata per estinguere l'incendio. Non scaricarla nella rete fognaria.

Se fattibile sotto il profilo della sicurezza, spostare dall'area di immediato pericolo i contenitori non danneggiati.

## **SEZIONE 6: MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE**

---

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



### 6.1. PRECAUZIONI PERSONALI, DISPOSITIVI DI PROTEZIONE E PROCEDURE IN CASO DI EMERGENZA

Evitare l'ingestione del prodotto. Evitare il contatto con la pelle ed il contatto con gli occhi indossando idonei indumenti protettivi. Evitare di respirare fumi ed aerosol.

Le superfici sporche risultano scivolose.

Indossare i dispositivi di protezione individuale.

Consultare le misure protettive esposte al punto 7 e 8.

### 6.2. PRECAUZIONI AMBIENTALI

Impedire la penetrazione nel suolo/sottosuolo. Impedire il deflusso nelle acque superficiali o nella rete fognaria.

Trattenere l'acqua di lavaggio contaminata ed eliminarla.

In caso di fuga di gas o penetrazione in corsi d'acqua, suolo o sistema fognario informare le autorità responsabili.

### 6.3. METODI E MATERIALI PER IL CONTENIMENTO E PER LA BONIFICA

Evitare la presenza di fiamme e/o scintille vicino alla perdita e ai rifiuti prodotti. Non fumare. Arginare in caso di fuoriuscita di quantità rilevanti di prodotto e assorbire quanto disperso. Contenere gli spandimenti di piccole quantità di prodotto con terra, sabbia, sepiolite, stracci o altro materiale inerte assorbente. Recuperare con palette dopo l'assorbimento del solvente e trasferire in contenitori adeguati. Smaltire i rifiuti prodotti in accordo alla normativa vigente.

### 6.4. RIFERIMENTO AD ALTRE SEZIONI

Vedi anche paragrafo 8 e 13

## **SEZIONE 7: MANIPOLAZIONE E IMMAGAZZINAMENTO**

---

### 7.1. PRECAUZIONI PER LA MANIPOLAZIONE SICURA

Evitare l'ingestione accidentale. Evitare il contatto diretto e prolungato con la pelle e con gli occhi. Evitare la formazione di vapori o nebbie. Non fumare o usare fiamme libere durante l'utilizzo; evitare il contatto con scintille o altre possibili fonti di accensione. Non tenere recipienti aperti negli ambienti di lavoro, per evitare la formazione di vapori ad elevata concentrazione. Non bere o mangiare durante l'utilizzo.

### 7.2. CONDIZIONI PER LO STOCCAGGIO SICURO, COMPRESSE EVENTUALI INCOMPATIBILITÀ

Tenere il prodotto nei contenitori originali, ben chiusi e stoccati in condizioni tali da assicurare il controllo ed il contenimento di eventuali perdite. Stoccare in luogo fresco, al coperto e lontano da qualsiasi fonte di calore e dall'esposizione diretta ai raggi solari, in accordo alle norme vigenti sulla sicurezza. Garantire un'adeguata ventilazione dei locali. Tenere lontano da fiamme o scintille ed evitare l'accumulo di cariche elettrostatiche. Tenere fuori dalla portata dei bambini e distante da alimenti e bevande.

Classe di stoccaggio (TRGS 510, Germania): 10

### 7.3. USI FINALI PARTICOLARI

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



Riferirsi agli usi indicati al punto 1.2.

### **SEZIONE 8: CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE/PROTEZIONE INDIVIDUALE**

---

#### 8.1. PARAMETRI DI CONTROLLO

OEL: nebbie d'olio - TLV/TWA (8 h) : 5 mg/m<sup>3</sup> - TLV/STEL: 10 mg/m<sup>3</sup>

Nessun Dato Disponibile

#### 8.2. CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE

##### PROVVEDIMENTI DI NATURA TECNICA:

Evitare la produzione e la diffusione di nebbie ed aerosol tramite l'utilizzo di ventilazione/aspirazione localizzata o altri provvedimenti che si reputano necessari. Adottare le necessarie precauzioni per evitare di immettere il prodotto nell'ambiente (ad es., sistemi di abbattimento, bacini di raccolta, ...).

##### PROTEZIONE DEGLI OCCHI:

Indossare occhiali di sicurezza dove è possibile venire a contatto con il prodotto. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 166.

##### PROTEZIONE DELLA PELLE:

Utilizzare tute da lavoro e grembiuli in materiale idoneo; cambiare immediatamente gli indumenti contaminati e lavarli accuratamente prima di riutilizzarli. Nel caso fossero necessarie ulteriori indicazioni, fare riferimento alla norma UNI-EN 14605 (che ha sostituito le norme UNI-EN 465/466/467).

E' opportuno mantenere una buona igiene personale e dell'abbigliamento da lavoro.

##### PROTEZIONE DELLE MANI:

Indossare guanti di lavoro in materiale resistente (ad es., neoprene, nitrile). I guanti dovrebbero essere sostituiti ai primi segni di usura. La scelta del tipo di guanti da utilizzare e la durata del loro utilizzo devono essere decisi dal datore di lavoro in relazione alla lavorazione che prevede l'utilizzo del prodotto e tenendo conto delle indicazioni dei fabbricanti e della legislazione vigente sui DPI (norma UNI-EN 374). Indossare i guanti solo con le mani pulite, al fine di evitare l'effetto benda.

##### PROTEZIONE RESPIRATORIA:

Non necessaria nelle normali condizioni di utilizzo. Nel caso in cui vengano superati i limiti di esposizione raccomandati, utilizzare maschere con cartucce per vapori organici e per nebbie (ad. es., maschera a carboni attivi).

##### CONTROLLI DELL'ESPOSIZIONE AMBIENTALE:

Riferirsi ai provvedimenti di natura tecnica e alle sezioni 6.2, 6.3, 7.2, 12 e 13.

### **SEZIONE 9: PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE**

---

#### 9.1. INFORMAZIONI SULLE PROPRIETÀ FISICHE E CHIMICHE FONDAMENTALI

<b>PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE</b>	<b>VALORE</b>	<b>METODO</b>
STATO FISICO	LIQUIDO	
ASPETTO E COLORE	VISCOSO	

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



ODORE	NON RILEVANTE	
SOGLIA DI ODORE	NON RILEVANTE	
PH	N.D.	
PUNTO DI FUSIONE/CONGELAMENTO	N.D.	
PUNTO DI EBOLLIZIONE INIZIALE E INTERVALLO DI EBOLLIZIONE	>300 °C (572 °F)	( ASTM D1120 )
PUNTO DI INFIAMMABILITÀ	>180 °C (356 °F)	( ASTM D93 )
VELOCITÀ DI EVAPORAZIONE	N.D.	
LIMITE SUPERIORE/INFERIORE D'INFIAMMABILITÀ O ESPLOSIONE	N.D.	
DENSITÀ DEI VAPORI	N.D.	
PRESSIONE DI VAPORE	N.D.	
DENSITÀ	0.875 G/CM3	( ASTM D4052 )
IDROSOLUBILITÀ	NON MISCIBILE	
SOLUBILITÀ IN OLIO	N.D.	
COEFFICIENTE DI RIPARTIZIONE (N-OTTANOLO/ACQUA)	N.D.	
TEMPERATURA DI AUTOACCENSIONE	N.D.	
TEMPERATURA DI DECOMPOSIZIONE	N.D.	
VISCOSITÀ CINEMATICA A 100° C	N.D.	
VISCOSITÀ CINEMATICA A 40° C	46 CST	ASTM D445
PROPRIETÀ ESPLOSIVE	N.D.	
PROPRIETÀ OSSIDANTI	N.D.	
INFIAMMABILITÀ SOLIDI/GAS	N.D.	

### 9.2. ALTRE INFORMAZIONI

<b>PROPRIETÀ CHIMICO-FISICHE</b>	<b>VALORE</b>	<b>METODO</b>
PROPRIETÀ CARATTERISTICHE DEI GRUPPI DI SOSTANZE	N.D.	
MISCIBILITÀ	N.D.	
CONDUCIBILITÀ	N.D.	

## **SEZIONE 10: STABILITÀ E REATTIVITÀ**

---

### 10.1. REATTIVITÀ

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



Leggere con attenzione tutte le informazioni fornite nelle altre sezioni del capitolo 10.

### 10.2. STABILITÀ CHIMICA

Il prodotto è stabile nelle normali condizioni d'utilizzo.

### 10.3. POSSIBILITÀ DI REAZIONI PERICOLOSE

Non previste nelle normali condizioni di utilizzo.

### 10.4. CONDIZIONI DA EVITARE

Il prodotto deve essere mantenuto lontano da fonti di calore. In ogni caso, si consiglia di non superare il punto di infiammabilità.

### 10.5. MATERIALI INCOMPATIBILI

Sostanze fortemente ossidanti, basi e acidi forti.

### 10.6. PRODOTTI DI DECOMPOSIZIONE PERICOLOSI

Ossidi di carbonio, composti di zolfo, di fosforo, di azoto ed idrogeno solforato.

## **SEZIONE 11: INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE**

---

### 11.1. INFORMAZIONI SUGLI EFFETTI TOSSICOLOGICI

#### CONTATTO CON LA PELLE:

Contatti ripetuti e prolungati del prodotto con la pelle possono causare in alcuni casi irritazioni e dermatiti.

#### CONTATTO CON GLI OCCHI:

Possibili leggere irritazioni in caso di contatto.

#### INALAZIONE:

Esposizioni prolungate a vapori o nebbie del prodotto possono causare irritazioni alle vie respiratorie.

#### INGESTIONE:

Il prodotto ingerito può provocare irritazione dell'apparato digerente, con conseguenti sintomi digestivi anomali e disturbi intestinali.

#### CANCEROGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

#### MUTAGENICITA':

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



### TOSSICITA' RIPRODUTTIVA:

Basandosi sui dati disponibili, i criteri di classificazione non sono soddisfatti.

Sono di seguito riportate le informazioni tossicologiche riguardanti le principali sostanze presenti nella miscela:

Nessun Dato Disponibile

## **SEZIONE 12: INFORMAZIONI ECOLOGICHE**

---

### 12.1. TOSSICITÀ

Informazioni Eco-Tossicologici:

Il prodotto non è classificato dannoso per l'ambiente.

Elenco delle Proprietà Eco-Tossicologiche del prodotto

Nessun Dato Disponibile

### 12.2. PERSISTENZA E DEGRADABILITÀ

Non sono disponibili dati sulla biodegradabilità del prodotto.

### 12.3. POTENZIALE DI BIOACCUMULO

Non disponibile.

### 12.4. MOBILITÀ NEL SUOLO

Poichè la dispersione nell'ambiente può comportare la contaminazione delle matrici ambientali (suolo, sottosuolo, acque superficiali e sotterranee), evitare di disperdere il prodotto nell'ambiente.

### 12.5. RISULTATI DELLA VALUTAZIONE PBT E VPVB

Non disponibile.

### 12.6. ALTRI EFFETTI AVVERSI

Nessuno noto.

## **SEZIONE 13: CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO**

---

### 13.1. METODI DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI

Utilizzare secondo le buone pratiche lavorative, evitando di disperdere il prodotto nell'ambiente. Non scaricare in fognature, cunicoli o corsi d'acqua. Attenersi alle vigenti disposizioni legislative sulla tutela delle acque e del suolo dall'inquinamento (Decreto legislativo n° 152 del 3/4/2006). Smaltire il prodotto esausto e i contenitori cedendoli a ditte autorizzate, attenendosi alle disposizioni contenute nel DPR n° 691 del 23/8/82 (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati) e nel Decreto legislativo n° 152/2006 (Testo



# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



unico ambientale, che ha sostituito il Decreto Ronchi) e successive modifiche.

Il prodotto usato è da considerare rifiuto speciale da classificare ai sensi della Direttiva n° 2008/98/CE relativa ai rifiuti e collegati.

Recuperare se possibile. Operare secondo le vigenti disposizioni locali e nazionali.

### **SEZIONE 14: INFORMAZIONI SUL TRASPORTO**

---

#### 14.1. NUMERO ONU

N/A

#### 14.2. NOME DI SPEDIZIONE DELL'ONU

ADR-Nome di Spedizione: N/A

IATA-Nome tecnico: N/A

IMDG-Nome tecnico: N/A

#### 14.3. CLASSI DI PERICOLO CONNESSO AL TRASPORTO

ADR-Classe: N/A

IATA-Classe: N/A

IMDG-Classe: N/A

#### 14.4. GRUPPO DI IMBALLAGGIO

ADR-Gruppo di imballaggio: N/A

IATA-Gruppo di imballaggio: N/A

IMDG-Gruppo di imballaggio: N/A

#### 14.5. PERICOLI PER L'AMBIENTE

Quantità ingredienti tossici: 0.00

Quantità ingredienti molto tossici: 0.00

Inquinante marino No

Inquinante ambientale: No

#### 14.6. PRECAUZIONI SPECIALI PER GLI UTILIZZATORI

Strada e Rotaia (ADR-RID):

ADR-Etichetta: N/A

ADR - Numero di identificazione del pericolo: N/A

ADR-Disposizioni speciali: N/A

ADR-Codice di restrizione in galleria: N/A

Aria (IATA):

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



IATA-Aerei Passeggeri: N/A  
IATA-Aerei Cargo: N/A  
IATA-Etichetta: N/A  
IATA-Rischio secondario: N/A  
IATA-Erg: N/A  
IATA-Disposizioni speciali: N/A

### Mare (IMDG):

IMDG-Codice di stivaggio: N/A  
IMDG-Nota di stivaggio: N/A  
IMDG-Rischio secondario: N/A  
IMDG-Disposizioni speciali: N/A  
IMDG-Pagina: N/A  
IMDG-Etichetta: N/A  
IMDG-EMS: N/A  
IMDG-MFAG: N/A

### 14.7. TRASPORTO DI RINFUSE SECONDO L'ALLEGATO II DI MARPOL ED IL CODICE IBC

N.D.

## **SEZIONE 15: INFORMAZIONI SULLA REGOLAMENTAZIONE**

---

### 15.1. DISPOSIZIONI LEGISLATIVE E REGOLAMENTARI SU SALUTE, SICUREZZA E AMBIENTE SPECIFICHE PER LA SOSTANZA O LA MISCELA

Regolamento (CE) n°1272/2008 e normative nazionali e comunitarie collegate – relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele - e successivi adeguamenti al progresso tecnico e scientifico.

Regolamento (CE) N. 790/2009 recante modifica, ai fini dell'adeguamento al progresso tecnico e scientifico, del regolamento (CE) n. 1272/2008 relativo alla classificazione, all'etichettatura e all'imballaggio delle sostanze e delle miscele (1°ATP CLP)

Regolamento (CE) n° 1907/2006 e normative nazionali e comunitarie collegate - concernente la Registrazione, la Valutazione, l'Autorizzazione e la Restrizione delle Sostanze chimiche (REACH)

Regolamento (UE) N. 830/2015 recante modifica del regolamento (CE) n. 1907/2006 concernente la registrazione, la valutazione, l'autorizzazione e la restrizione delle sostanze chimiche (REACH)

D. L.vo n° 81 del 9/4/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza), che abroga il D. L.vo n° 626 del 19/9/1994, e successive modifiche - attuazione delle direttive CE 89/391, 89/654, 89/655, 89/656, 90/269, 90/270, 90/394 e 90/679 riguardanti il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori

D. L.vo n° 25 del 02/02/2002 e successive modifiche - attuazione della direttiva CE 98/24 sulla protezione della salute e della sicurezza dei lavoratori contro i rischi derivanti da agenti chimici durante il lavoro

DPR n° 303/1956 - norme generali per l'igiene del lavoro, ove ancora valido (art. 64)

D. L.vo 336/1994 - regolamento recante le nuove tabelle delle malattie professionali nell'industria

Regolamento 648/2004/CE sui detersivi

D.L.vo 105/2015 (Seveso ter) - attuazione della direttiva 2012/18/UE relativa al controllo del pericolo di incidenti rilevanti connessi con sostanze pericolose.

Regolamento (UE) n. 286/2011 (ATP 2 CLP)

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione 4/1/2018

Versione 2



Regolamento (UE) n. 618/2012 (ATP 3 CLP)  
Regolamento (UE) n. 487/2013 (ATP 4 CLP)  
Regolamento (UE) n. 944/2013 (ATP 5 CLP)  
Regolamento (UE) n. 605/2014 (ATP 6 CLP)  
Regolamento (UE) n. 1221/2015 (ATP 7 CLP)  
Regolamento (UE) n. 918/2016 (ATP 8 CLP)  
Regolamento (UE) n. 1179/2016 (ATP 9 CLP)  
Regolamento (UE) n. 776/2017 (ATP 10 CLP)  
DISPOSIZIONI RELATIVE ALLA DIRETTIVA EU 2012/18 (SEVESO III):

N.D.

CLASSE DI PERICOLO PER LE ACQUE (GERMANIA).

N.D.

RESTRIZIONI RELATIVE AL PRODOTTO O ALLE SOSTANZE CONTENUTE IN BASE ALL'ALLEGATO XVII DEL REGOLAMENTO (CE) 1907/2006 (REACH) E SUCCESSIVI ADEGUAMENTI:

Restrizioni relative al prodotto: Nessuna

RESTRIZIONI RELATIVE ALLE SOSTANZE CONTENUTE:

COMPOSTI ORGANICI VOLATILI - COV =

Nessuna

N.D.

### 15.2. VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA

VALUTAZIONE DELLA SICUREZZA CHIMICA:

Questo prodotto contiene sostanze per le quali non sono ancora disponibili le valutazioni sulla sicurezza chimica.

## **SEZIONE 16: ALTRE INFORMAZIONI**

---

Scheda compilata in accordo a quanto richiesto dall'All.I del Regolamento (UE) n° 830/2015, nonché alle disposizioni del Regolamento (CE) 1272/2008 e successivi adeguamenti e modifiche.

Questo documento e' stato redatto da un tecnico competente in materia di SDS e che ha ricevuto formazione adeguata.

Il prodotto non deve essere usato per applicazioni diverse da quelle raccomandate senza consultare preventivamente il Servizio Tecnico.

Questa scheda annulla e sostituisce ogni edizione precedente.

Questo prodotto deve essere immagazzinato, manipolato ed utilizzato in accordo con idonee pratiche di igiene industriale ed in conformità con la legislazione vigente.

Le informazioni riportate si basano sullo stato attuale delle nostre conoscenze. Esse forniscono indicazioni sulle norme di sicurezza e sul corretto uso del prodotto, e non devono essere considerate come garanzia di proprietà specifiche.

Legenda relativa alle frasi H indicate al punto 3:

<b>CODICE</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
H315	Provoca irritazione cutanea.
H400	Molto tossico per gli organismi acquatici.

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata.

<b>CODICE</b>	<b>CLASSE E CATEGORIA DI PERICOLO</b>	<b>DESCRIZIONE</b>
3.2/2	Skin Irrit. 2	Irritazione cutanea, Categoria 2
4.1/A1	Aquatic Acute 1	Pericolo acuto per l'ambiente acquatico, Categoria 1
4.1/C1	Aquatic Chronic 1	Pericolo cronico (a lungo termine) per l'ambiente acquatico, Categoria 1

Legenda delle abbreviazioni ed acronimi usati nella scheda dati di sicurezza:

ACGIH: Conferenza Americana degli Igienisti Industriali Governativi

ADR: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale stradale di merci pericolose.

ADN: Accordo europeo relativo al trasporto internazionale di merci pericolose per vie navigabili

ATE: Tossicità Acuta Stimata

BCF: Fattore di concentrazione Biologica

BEI: Indice biologico di esposizione

BOD: domanda biochimica di ossigeno

CAS: Chemical Abstracts Service (divisione della American Chemical Society).

CAV: Centro Antiveleni

CE: Comunità europea

CLP: Classificazione, Etichettatura, Imballaggio.

CMR: Cancerogeno, mutagenico, riproduttivo tossico

COD: domanda chimica di ossigeno

COV: Composto Organico Volatile

CSA: Valutazione della sicurezza chimica

CSR: Relazione sulla Sicurezza Chimica

DMEL: Livello derivato con effetti minimi

DNEL: Livello derivato senza effetto.

DPD: Direttiva Prodotti Pericolosi

DSD: Direttiva Sostanze Pericolose

EC50: Concentrazione effettiva mediana

ECHA: Agenzia Europea per le Sostanze Chimiche

EINECS: Inventario europeo delle sostanze chimiche europee esistenti in commercio.

ES: Scenario di Esposizione

GefStoffVO: Ordinanza sulle sostanze pericolose in Germania.

GHS: Sistema globale armonizzato di classificazione e di etichettatura dei prodotti chimici.

IARC: Centro Internazionale di Ricerca sul Cancro

IATA: Associazione per il trasporto aereo internazionale.

IATA-DGR: Regolamento sulle merci pericolose della "Associazione per il trasporto aereo internazionale" (IATA).

IC50: Concentrazione di inibizione mediana

ICAO: Organizzazione internazionale per l'aviazione civile.

ICAO-TI: Istruzioni tecniche della "Organizzazione internazionale per l'aviazione civile" (ICAO).

IMDG: Codice marittimo internazionale per le merci pericolose.

INCI: Nomenclatura internazionale degli ingredienti cosmetici.

IRCCS: Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico

KAFH: tenere al riparo dal calore

KSt: Coefficiente d'esplosione.

# Scheda di sicurezza

## HIDROBAK 46

Data Revisione

4/1/2018

Versione 2



LC50: Concentrazione letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LD50: Dose letale per il 50 per cento della popolazione di test.

LDLo: Dose letale minima

N.A.: Non Applicabile

N/A: Non Applicabile

N/D: Non determinato / non disponibile

NA: Non disponibile

NIOSH: Istituto Nazionale per la Sicurezza e l'Igiene del Lavoro

NOAEL: Dose priva di effetti avversi osservati

OSHA: Agenzia per la Sicurezza e la Salute sul Lavoro

PBT: Persistente, bioaccumulabile e tossico

PGK: INSTR Istruzioni di imballaggio

PNEC: Concentrazione prevista senza effetto.

PSG: Passeggeri

RID: Regolamento riguardante il trasporto internazionale di merci pericolose per via ferroviaria.

STEL: Limite d'esposizione a corto termine.

STOT: Tossicità organo-specifica.

TLV: Valore limite di soglia.

TWATLV: Valore limite di soglia per la media pesata su 8 ore. (ACGIH Standard).

vPvB: Molto persistente e molto bioaccumulabile

WGK: Classe di pericolo per le acque (Germania).

### **Paragrafi modificati rispetto alla precedente revisione:**

- SEZIONE 2: identificazione dei pericoli
- SEZIONE 3: composizione/informazioni sugli ingredienti
- SEZIONE 4: misure di primo soccorso
- SEZIONE 9: proprietà fisiche e chimiche
- SEZIONE 11: informazioni tossicologiche
- SEZIONE 12: informazioni ecologiche
- SEZIONE 15: informazioni sulla regolamentazione
- SEZIONE 16: altre informazioni